

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-632 del 11/02/2020
Oggetto	20^ modifica ns AIA Rimondi
Proposta	n. PDET-AMB-2020-640 del 10/02/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno undici FEBBRAIO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

**Oggetto: D.Lgs. n° 152/06<sup>1</sup>- L.R. n° 09/15<sup>2</sup> - Ditta Rimondi Paolo S.r.l. – 20<sup>a</sup> modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup> per l'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), situato in Comune di Bologna in Via Agucchi n° 84.**

### **IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Premesso che alla ditta Rimondi Paolo s.r.l., con sede legale in Comune di Bologna in Via Agucchi n° 84, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup> per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi situato nella medesima sede;

Vista la domanda<sup>4</sup> della ditta del 07/10/2019 presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna<sup>5</sup>, contestuale alla presentazione della relazione di valutazione preliminare al Servizio VIPSA della Regione Emilia Romagna;

Vista l'interruzione<sup>6</sup> del procedimento di rilascio di modifica non sostanziale del 04/11/2019, in attesa degli esiti della suddetta valutazione preliminare;

Vista la nota della Regione Emilia Romagna – Servizio VIPSA<sup>7</sup>, in risposta alla richiesta di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con la quale si dà atto che la modifica proposta non rientra nella tipologia di cui precedente articolo ma non necessita di essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA (screening);

Richiamato l'avvio<sup>8</sup> del procedimento di rilascio della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale, relativa ai seguenti interventi:

1. l'introduzione di alcuni codici CER, al fine di poter completare l'offerta verso il proprio parco clienti, attraverso la possibilità di poter ritirare rifiuti comunque riconducibili a tipologie già autorizzate. Non vengono richiesti aumenti delle quantità attualmente autorizzate e/o nuove aree di stoccaggio o pretrattamento;

<sup>1</sup> come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/05;

<sup>2</sup> che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

<sup>3</sup> atto dirigenziale P.G. n° 368628 del 07/11/2007. successivamente modificato con atti: P.G. n° 21594 del 28/01/2008; P.G. n° 121412 del 01/04/2009; P.G. n° 35018 del 02/03/2010; P.G. n° 159475 del 30/09/2010; P.G. n° 3406 del 13/01/2011, P.G. n° 57490 del 04/04/2011; P.G. n° 120070 del 13/07/2011; P.G. n° 195268 del 22/12/2011; P.G. n° 125667 del 07/08/2012; P.G. n° 72849 del 16/05/2013; P.G. n° 122473 del 27/08/2013; P.G. n° 13585 del 31/01/2014; P.G. n° 170337 del 01/12/2014; P.G. n° 74235 del 08/06/2015; P.G. n° 147010 del 22/12/2015; DET-AMB-1031 del 14/04/2016; DET-AMB-2016-3758 del 06/10/2016; DET-AMB-2018-1287 del 13/03/2018 e DET-AMB-2019-322 del 24/01/2019;

<sup>4</sup> PG/2019/165635 del 28/10/2019;

<sup>5</sup> Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012

<sup>6</sup> PG/2019/169566 del 04/11/2019

<sup>7</sup> Assunta agli atti con protocollo PG/2019/181260 del 25/11/2019;

<sup>8</sup> PG/2019/183914 del 29/11/2019

2. una modifica della tipologia di rifiuti stoccabili presso il serbatoio n.8, da destinare allo stoccaggio di oli/emulsioni ed attualmente impiegata per oli contaminati da PCB;
3. una modifica del raggruppamento/miscelazione riconducibile al 48° gruppo – Area C3;
4. la revisione del sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, con in particolare:
  - o sostituzione dell'attuale cisterna di accumulo in acciaio al carbonio con n.2 cisterne da 50 m<sup>3</sup>/cad in vetroresina con fondo conico dedicate all'accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia;
  - o installazione di n.2 cisterne da 50 m<sup>3</sup>/cad in vetroresina con fondo conico per l'accumulo delle acque meteoriche trattate attraverso l'impianto esistente;
  - o possibilità di riutilizzo delle acque meteoriche depurate attraverso tubazioni fisse per il lavaggio del tricanter e per il carico degli autospurghi aziendali;
  - o scarico dell'acqua meteorica trattata in eccesso rispetto agli usi di cui al punto precedente attraverso il punto di scarico esistente S.1.5 solo successivamente esecuzione di analisi specifica.

Il punto 1., riguarda l'inserimento di alcune nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, che saranno ritirati comunque in quantità limitate ed esclusivamente in colli; inoltre, saranno sottoposti alle sole operazioni di stoccaggio (R13/D15). Le aree interessate dallo stoccaggio dei nuovi codici CER, coperte ed impermeabilizzate, saranno la n. 66, 67 e 68.

Le tipologie di rifiuti aggiuntive saranno comunque ritirate in "piccole" quantità e in colli chiusi, non saranno gestite sfuse o in cassoni. Non viene richiesto alcun aumento della capacità massima di stoccaggio attualmente autorizzata. Nella tabella sottostante si riportano le tipologie di CER richiesti e l'area ritenuta più idonea allo stoccaggio degli stessi:

<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.)</b>	<b>Area Stoccaggio</b>
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	Zona 68
07 02 16*	rifiuti contenenti silicani pericolosi	Zona 68
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	Zona 66
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Zona 66
09 01 04*	soluzioni di fissaggio	Zona 66
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	Zona 66
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Zona 66
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Zona 66
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	Zona 68
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Zona 68
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Zona 67-68
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Zona 68
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Zona 68

Al punto 2. la ditta richiede che il serbatoio 8 possa essere utilizzato come i serbatoi 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 21, 22, 23, 24, 25 e 26, per cui è previsto lo stoccaggio di oli ed emulsioni non contenenti PCB/PCT. Le caratteristiche tecniche del serbatoio n. 8 soddisfano le richieste normative per lo stoccaggio dei rifiuti richiesti e coincidono con quelle possedute dai serbatoi già adibiti elencati in precedenza. In particolare, i rifiuti verrebbero stoccati sono i seguenti:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.)
08 03 19*	oli dispersi
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
16 07 08*	rifiuti contenenti olio

Lo sfiato del serbatoio n.8 continuerà ad essere avviato all'impianto di abbattimento posto a presidio del punto di emissione E11. Il serbatoio n.7 continuerà ad essere destinato esclusivamente allo stoccaggio di rifiuti oleosi avente contenuto di PCB superiore a 50 ppm.

La richiesta di cui al punto 3. riguarda un aggiornamento del gruppo di miscelazione/raggruppamento n. 48, ampliandolo anche ad altri rifiuti. La motivazione della richiesta si basa sul fatto che il destino delle tipologie di rifiuti che si chiede di miscelare è analogo per tutte e corrisponde a impianti di termovalorizzazione italiani o esteri (R1/D10). Di conseguenza, la ditta ritiene che possa essere vantaggioso miscelare/raggruppare i CER al fine di ottimizzare le partite per gli impianti finali in termini di volume, peso e potere calorico evitando di dover far transitare le singole partite di rifiuti da altre piattaforme di pretrattamento. Anche la richiesta di poter introdurre in miscelazione un rifiuto non pericoloso (CER 08 01 12) è riconducibile alla medesima motivazione. Le pitture e vernici di scarto non possono essere avviate a trattamenti di recupero di materia, ma esclusivamente a termovalorizzazione e dunque hanno analogo destino delle altre tipologie di rifiuti poste in miscelazione. Peraltro, la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi è prevista tra le casistiche di cui al comma 2 dell'art. 187. L'elenco completo dei rifiuti che andrebbero a comporre il gruppo n. 48 di miscelazione e/o raggruppamento è il seguente:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.)
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
12 01 12*	cere e grassi esauriti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

il gruppo n. 48 continuerà ad identificare una miscela in deroga ai disposti di cui al comma 1 dell'art. 187 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., e la richiesta dei nuovi codici CER è avanzata dalla ditta ai sensi del comma 2 del medesimo articolo. A questo proposito, la ditta sottolinea come le caratteristiche di pericolo dei rifiuti che

possono essere posti in miscelazione vengano attribuite sempre più spesso su base cautelativa dai produttori e non identifichino la reale natura del rifiuto.

Trattandosi inoltre di rifiuti destinati alla termovalorizzazione, (R1/D10) di fatto le caratteristiche di pericolo non costituiscono un limite al conferimento verso gli impianti finali. La ditta chiede dunque di poter porre in miscelazione rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo ad esclusione di quelle contrassegnate dalle frasi di pericolo: HP1 – Esplosivo, HP2 – Comburente e HP9 – Infettivo, HP12 – Liberazione di gas a tossicità acuta.

La miscela in uscita sarà identificata sempre con un codice CER pericoloso (190204\* o 19 12 11\*) e attraverso la sommatoria di tutte le HP introdotte in miscelazione, nel caso in cui la ditta, in qualità di produttore della miscela, ritenga che la sommatoria delle HP non rappresenti la natura chimica della stessa, eseguirà per la specifica miscela un'analisi finalizzata alla determinazione delle HP.

Le miscelazioni saranno eseguite all'interno di cassoni a tenuta eventualmente con l'ausilio di attrezzature quali i carrelli elevatori e il ragno gommato per il travaso dei singoli colli.

Infine, per il punto 4., la revisione del sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia. Tale revisione, prevede in particolare:

- la sostituzione dell'attuale cisterna di accumulo delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali e delle acque meteoriche proveniente dai bacini di contenimento (avente capacità pari a 200 m<sup>3</sup>) con n.2 cisterne da 50 m<sup>3</sup>/cad; la separazione delle acque di prima pioggia avviene in una vasca, dotata di pompe di rilancio e saracinesche elettrocomandate, che rilanceranno ai nuovi serbatoi di accumulo (n.2 serbatoi da 50 m<sup>3</sup>/cad) una quantità di acqua pari al volume calcolato delle acque di prima pioggia, ossia pari a circa 26,2 m<sup>3</sup>, di dilavamento dei piazzali pari a 5235 m<sup>2</sup>. I due serbatoi hanno quindi una capacità residua di accumulo pari a 73,8 m<sup>3</sup> che verranno utilizzati per la raccolta dell'acqua da trattare proveniente dai bacini di contenimento a cielo libero (i 73,8 m<sup>3</sup> di capacità di accumulo corrispondono a circa 100 mm di precipitazione raccolti dalle aree dei bacini all'interno dei quali sono installati i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti che risulta pari a 856,97 m<sup>2</sup>).  
Essendo le linee di raccolta provenienti dai singoli bacini provviste di valvole di intercettazione normalmente chiuse, in caso di eventi meteorologici eccezionali (con piovosità superiore a 100 mm nelle 24 ore), l'operatore aprirà le valvole fino al riempimento dei n.2 serbatoi da 50 m<sup>3</sup>/cad. Completato il riempimento chiuderà le valvole ed attenderà lo svuotamento dei serbatoi attraverso l'invio all'impianto di depurazione.
- il riutilizzo delle acque meteoriche raccolte e trattate dal depuratore esistente, attraverso tubazioni fisse: le acque in uscita dal trattamento, verranno stoccate all'interno di due serbatoi da 50 m<sup>3</sup> ciascuno e riutilizzate e, attraverso tubazioni fisse, utilizzate per il lavaggio del tricanter e per il carico degli autospurghi aziendali. Nello specifico, viene proposto il riutilizzo delle acque nelle seguenti fasi lavorative, che attualmente vengono eseguite mediante utilizzo di acqua potabile: fase di avvio e al termine dell'utilizzo del tricanter al fine di rimuovere i residui oleosi accumulati all'interno. Completato il ciclo di lavaggio, l'acqua verrà rilanciata al serbatoio di accumulo della frazione acquosa e gestita come rifiuto; riempimento degli scomparti dei mezzi di spurgo utilizzati per l'esecuzione di operazioni di pulizia vasche e disoleatori presso terzi, eseguita mediante l'utilizzo di acqua in pressione. La totalità dei reflui prodotti da queste operazioni viene comunque aspirata, immessa all'interno dell'autobotte e gestita come rifiuto.

Le acque riutilizzate, non saranno mai scaricate, ma gestite come rifiuto al termine del loro utilizzo ed inviate presso impianti terzi.

Pertanto, lo scarico attraverso il punto esistente S.1.5 sarà costituito dalle sole acque meteoriche trattate dal depuratore in eccesso e non destinate agli usi di cui al punto precedente ed avverrà solo a seguito di analisi specifica delle stesse per la verifica di conformità dello scarico.

Si precisa, infine, per maggior chiarezza, che la sostituzione dell'attuale serbatoio da 200 m<sup>3</sup> dedicato allo stoccaggio delle acque meteoriche avverrà con 4 serbatoi da 50 m<sup>3</sup> ciascuno, di cui due dedicati allo stoccaggio delle acque meteoriche raccolte e due dedicati allo stoccaggio delle acque trattate.

Considerato che:

- non risulta accoglibile la richiesta di miscelazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi, ritenendo più opportuno rimandare questa valutazione alla più complessiva revisione dell'attività in sede di riesame dell'AIA e ad un confronto dell'autorizzazione con altre attività similari;
- che la revisione del sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia non genera nuovi scarichi;

Visto il parere<sup>9</sup> di ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna – Unità IPPC, relativamente al punto 4. della richiesta di modifica e al piano di monitoraggio;

Visto il parere<sup>10</sup> favorevole di Hera S.p.A. Direzione Acqua -Fognatura e Depurazione Emilia del 10/02/2020, condizionato al rispetto di determinate prescrizioni, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante;

Visto il Rapporto di visita ispettiva programmata<sup>11</sup>, effettuata in data 30/05/2019 eseguita da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana – Servizio territoriale di Bologna, nel quale emerge la necessità di chiedere dei chiarimenti/miglioramenti gestionali alla ditta;

Valutato necessario procedere alla modifica non sostanziale dell'atto al P.G. n° 368628 del 07/11/2007;

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

### **Determina**

1. di **approvare** la richiesta di inserire alcune nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di cui al punto 1. stabilendo quanto segue:
  - **CER 110198\* si chiede al gestore di denominare più specificatamente il rifiuto nel campo annotazioni del registro di carico/scarico;**
2. di **approvare** la richiesta modifica della tipologia di rifiuti stoccabili presso il serbatoio n.8, da destinare allo stoccaggio di oli/emulsioni ed attualmente impiegata per oli contaminati da PCB segue:

<sup>9</sup> PG/2020/5717 del 15/01/2020

<sup>10</sup> Prot. HERA n° 13071 del 10/02/2020, acquisito agli atti con protocollo PG/2020/21229 del 10/02/2020;

<sup>11</sup> PG/2019/113716 del 18/07/2019

- nel caso in cui non sia presente, si chiede alla ditta, di realizzare, un setto/cordolo separatore di altezza analoga agli altri presenti, in quanto il previsto nuovo utilizzo del serbatoio 8 per lo stoccaggio degli oli scuri ed il mantenimento dell'uso del serbatoio 7 per lo stoccaggio oli con pcb>50 ppm, lo renderebbe cautelativamente opportuno, in caso di sversamento/perdite contemporanee dai due serbatoi. La realizzazione del suddetto intervento dovrà avvenire entro il 31/03/2020 e ne dovrà essere data comunicazione ad ARPAE.
- 3. di **approvare** la richiesta di modifica del raggruppamento/miscelazione riconducibile al 48° gruppo – Area C3, **con l'esclusione del CER 08 01 12**, in quanto si ritiene più opportuno rimandare la valutazione di tale tipologia di miscelazione alla più complessiva revisione dell'attività in sede di riesame dell'AIA e ad un confronto dell'autorizzazione con altre attività similari;
- 4. di **approvare** il progetto del sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, fatte salve le prescrizioni contenute nel parere<sup>10</sup> favorevole di Hera S.p.A. Direzione Acqua -Fognatura e Depurazione Emilia del 10/02/2020, condizionato al rispetto di determinate prescrizioni, **che si allega al presente provvedimento quale parte integrante**;
- 5. in riferimento al rapporto di visita ispettiva programmata, si chiede alla ditta **di stabilire precisamente il range di funzionamento relativo al pressostato installato sullo stadio di prefiltrazione entro il 31/07/2020.**
- 6. la **modifica dell'autorizzazione integrata ambientale** concessa alla ditta Rimondi Paolo s.r.l. con P.G. n° 368628 del 07/11/2007 e s.m.i., per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi situato in Comune di Bologna in Via Agucchi n° 84, stabilendo quanto segue:
  - **al paragrafo C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO** , alla lettera F) **Zona di deposito di rifiuti solidi e liquidi (zone dal n. 63 al n. 68)**, nella **Zona di stoccaggio/deposito: n° 66**, siano aggiunti i seguenti codici CER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.)
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 04*	soluzioni di fissaggio
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

- **al paragrafo C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO** , alla lettera F) **Zona di deposito di rifiuti solidi e liquidi (zone dal n. 63 al n. 68)**, nella **Zona di stoccaggio/deposito: n° 67**, sia aggiunto il seguente codice CER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.)
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, alla lettera F) **Zona di deposito di rifiuti solidi e liquidi (zone dal n. 63 al n. 68)**, nella **Zona di stoccaggio/deposito: n° 68**, siano aggiunti i seguenti codici CER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.)
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 16*	rifiuti contenenti silicani pericolosi
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08

- il paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, sia eliminato il serbatoio 8 dal punto **Serbatoio 7-8 – oli contaminati** e venga introdotto tra i **Serbatoi n° 10-11-12-13-14-15-16-21-22-23-24-25-26**.
- al paragrafo **C.3.4 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)**, il sottoparagrafo "scarichi idrici" sia così sostituito:

#### **Scarichi idrici**

La rete fognaria interna della ditta Rimondi Paolo S.r.l. fa capo ad un unico punto di scarico (industriale) in pubblica fognatura, denominato S1. Le acque che vengono raccolte, trattate e scaricate in fognatura sono esclusivamente di provenienza meteorica, sia da coperti che da piazzali (acque di dilavamento). Non vengono eseguite operazioni, lavorazioni e/o installati impianti che possano dare origine a scarichi idrici di processo.

Le acque che vengono inviate allo scarico S1 sono costituite da:

- acque provenienti da servizi igienici, spogliatoi e mensa (S1.1);
- acque meteoriche di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali inviate direttamente in fognatura (S1.2);
- acque meteoriche di dilavamento dai coperti (acque meteoriche non contaminate) (S1.3);
- acque reflue meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali e provenienti dai bacini di contenimento e dalle postazioni di carico/scarico non coperti, acque reflue industriali, trattate dall'impianto di depurazione e non destinate al riutilizzo (S1.5);

Si rimanda alla planimetria allegata alla 20 modifica non sostanziale (Tavola 2\_Rimondi Rete Idrica - Settembre 2019) per l'indicazione dei punti di scarico e le reti di raccolta delle acque. Le acque meteoriche vengono raccolte con tre distinte linee di collegamento:

- **1ª linea:** raccoglie le acque dalle coperture degli edifici e tettoie e confluisce direttamente in fognatura, senza passare attraverso sistemi di separazione e/o filtrazione. A monte

dell'allacciamento al condotto fognario sono comunque posizionati dei pozzetti di ispezione e prelievo, sia all'interno che all'esterno dell'area di proprietà.

- **2ª linea:** raccoglie le acque dalle aree pavimentate destinate al transito degli automezzi. Tutte le aree di transito sono pavimentate con strato adeguato di cemento. Il condotto di raccordo confluisce nella vasca di separazione delle "acque di prima pioggia". Le acque di prima pioggia verranno inviate a due nuovi serbatoi di accumulo in vetroresina con fondo conico della capacità di 50m<sup>3</sup> ciascuno, mentre le acque meteoriche di seconda pioggia vengono direttamente coltate in fognatura. Le acque di prima pioggia, dai suddetti serbatoi vengono inviate all'impianto di depurazione chimico – fisico;
- **3ª linea:** Raccoglie le acque dei bacini di contenimento posti a presidio dei serbatoi di stoccaggio, con superficie complessiva pari a 856,97 m<sup>2</sup>. Al termine dell'evento meteorico vengono aperte le valvole che permettono di scaricare l'acqua accumulata nel serbatoio di accumulo, a valle del quale viene trattata e successivamente scaricata in pubblica fognatura.

La separazione dell'acqua di prima pioggia avviene in una vasca, dotata di pompe di rilancio e saracinesche elettrocomandate. Attraverso un sistema temporizzato e calibrato, le pompe rilanciano ai due serbatoi di accumulo (da 50 m<sup>3</sup>/cad) di nuova installazione la quantità di acqua pari al volume calcolato delle acque di prima pioggia, ossia pari a circa 26,2 m<sup>3</sup>, (calcolata per una superficie di dilavamento dei piazzali di 5235 m<sup>2</sup>): pertanto, i due serbatoi hanno una capacità residua di accumulo pari a 73,8 m<sup>3</sup> sufficiente a garantire la raccolta di tutta l'acqua da trattare proveniente dai bacini di contenimento (i 73,8 m<sup>3</sup> di capacità di accumulo corrispondono a circa 100 mm di precipitazione raccolti dalle aree dei bacini all'interno dei quali sono installati i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti che risulta pari a 856,97 m<sup>2</sup>).

Essendo le linee di raccolta provenienti dai singoli bacini provviste di valvole di intercettazione normalmente chiuse, in caso di eventi meteorologici eccezionali (con piovosità superiore a 100 mm nelle 24 ore), l'operatore aprirà le valvole fino al riempimento dei n.2 serbatoi da 50 m<sup>3</sup>/cad. Completato il riempimento chiuderà le valvole ed attenderà lo svuotamento dei serbatoi attraverso l'invio all'impianto di depurazione.

#### Sistema di trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche:

Le acque di prima pioggia del piazzale e le acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento vengono trattate in un impianto di depurazione chimico-fisico. L'impianto di depurazione è sostanzialmente costituito da tre blocchi:

- serbatoio di accumulo
- stazione di additivazione e trattamento
- stazione di filtrazione finale e controllo

#### **Serbatoi di accumulo**

Il serbatoio di accumulo funge sostanzialmente anche da sedimentatore e separatore. Sul fondo, infatti, si separano terriccio, sabbie e materiali decantabili, mentre in superficie stratifica l'olio intero.

#### **Stazione di additivazione e trattamento**

Sistema di tipo continuo basato su disemulsione e disoleazione degli inquinanti mediante processo chimico-fisico. Esso è costituito da varie vasche in serie in cui vengono effettuate le varie fasi del processo, in particolare reazione, flocculazione, sedimentazione, filtrazione acqua chiarificata e disidratazione fanghi. Al termine del trattamento le acque sono inviate alla filtrazione finale.

### **Stazione di filtrazione finale e controllo**

Infine, la stazione di filtrazione finale e di controllo è costituita da un serbatoio contenente carbone attivo, in quantità di circa 100 Kg dotato di sistemi di controlavaggio e da una vasca di controllo finale del pH. Il filtro a carbone attivo viene previsto a titolo cautelativo per trattare tracce di sostanze organiche che dovessero essere ancora presenti nel refluo trattato. La stazione di controllo del pH è stata prevista per controllare l'acidità dello scarico finale.

Le acque in uscita dal trattamento, vengono stoccate all'interno di due serbatoi da 50 m<sup>3</sup> ciascuno e riutilizzate, attraverso tubazioni fisse, per il lavaggio del tricanter e per il carico degli autospurghi aziendali. Nello specifico, è previsto il riutilizzo delle acque nelle seguenti fasi lavorative, che di norma non richiedono l'utilizzo di acqua potabile:

- fase di avvio del tricanter e al termine del suo utilizzo, al fine di rimuovere i residui oleosi accumulati all'interno. Completato il ciclo di lavaggio, l'acqua verrà rilanciata al serbatoio di accumulo della frazione acquosa e gestita come rifiuto;
- riempimento degli scomparti dei mezzi di spurgo utilizzati per l'esecuzione di operazioni di pulizia vasche e disoleatori presso terzi, eseguita mediante l'utilizzo di acqua in pressione. La totalità dei reflui prodotti da queste operazioni viene comunque aspirata, immessa all'interno dell'autobotte e gestita come rifiuto. Anche in questo caso non si genera nessuno scarico.

Le acque così ri-utilizzate non vengono mai scaricate, ma gestite come rifiuto al termine del loro utilizzo ed inviate presso impianti terzi.

La linea di riutilizzo è dotata di un contatore volumetrico che consentirà di verificare il volume delle acque riciclate.

Le acque in eccesso e non riutilizzate, vengono scaricate in fognatura previa determinazione analitica dei parametri: COD, pH, idrocarburi totali, piombo, ferro, cromo, cromo esavalente, zinco. Lo scarico avverrà attraverso il pozzetto di campionamento S1.5.

- al paragrafo **D.2.3 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 1. **Tipologia di rifiuti**, al sottoparagrafo **Rifiuti speciali non pericolosi**, siano aggiunti i seguenti codici CER:

<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.)</b>
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08

- al paragrafo **D.2.3 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 1. **Tipologia di rifiuti**, al sottoparagrafo **Rifiuti speciali pericolosi**, siano aggiunti i seguenti codici CER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.)
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 16*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 04*	soluzioni di fissaggio
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

- al paragrafo **D.2.3 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al sottoparagrafo **Capacità di stoccaggio e modalità di distribuzione dei rifiuti**, nella tabella di cui al punto 3, le prime due righe siano così sostituite:

Macroarea	Zona di stoccaggio	Tipologia di rifiuti	Capacità geometrica (m <sup>3</sup> )	Capacità reale di esercizio (m <sup>3</sup> )	Capacità reale di esercizio (t)
A	Serbatoi n° 7	P	35	31,5	29,9
	Serbatoi n° 8-10-11-12-13-14-15-16-21-22-23-24-25-26	P	400	360	325,55

- al paragrafo **D.2.3 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI** al sottoparagrafo Raggruppamento e/o miscelazione "**48° Gruppo – area C3**" siano inseriti i seguenti CER:

Codice CER	Descrizione (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.)
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
12 01 12*	cere e grassi esauriti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

- al paragrafo **D.2.5 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**, venga aggiunto il seguente punto:

17. dovrà essere installato un contatore volumetrico sulla linea di riutilizzo delle acque trattate in uscita dal depuratore, al fine di monitorarne il quantitativo effettivo utilizzato.

- al paragrafo **D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI**, dovrà essere aggiunta la seguente tabella

Parametro	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza di controllo del gestore	Modalità di registrazione
Portata di acqua tratta dal depuratore e inviata al riutilizzo	m <sup>3</sup> /mese	Letture contatore	mensile	Su foglio elettronico come da format per report annuale

- al paragrafo **D.3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI – COMBUSTIBILI**, la **Tabella 17 - Combustibili** sia modificata in modo che, relativamente al metano, siano previste le registrazioni non solo per il riscaldamento domestico ma anche per gli usi industriali, come di seguito:

**Tabella 17 - Combustibili**

Nome	Quantità (m <sup>3</sup> )	Funzione di utilizzo	Frequenza di controllo del gestore	Modalità di registrazione	Frequenza e modalità di controllo ARPAE
Gasolio		Autotrazione, etc.	annuale	Su foglio elettronico come da format per report annuale	Verifica degli autocontrolli
Metano		Riscaldamento domestico			
		Industriali			

4. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico della Ditta con la citata autorizzazione P.G. n° 368628 del 07/11/2007 e s.m.i.
5. che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana  
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse ed Energia<sup>12</sup>

**Stefano Stagni**

(lettera firmata digitalmente)<sup>13</sup>

<sup>12</sup> Conferimento incarichi di funzione stabilito con Det. n° 2019-873 del 29/10/2019- Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana. "Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022";

<sup>13</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**